

NORME REDAZIONALI

Il lavoro dovrà essere consegnato alla redazione per posta elettronica alla responsabile della sezione (daniela.marcello@unifi.it)

L'autore dovrà indicare: qualifica (comprensiva dell'eventuale sede universitaria), indirizzo, numero di telefono e/o di cellulare. È ammesso unicamente l'uso del sistema di scrittura *Word per Windows* (o equivalente per *MacIntosh*) in una versione recente.

I saggi dovranno essere corredati di un abstract in italiano e in inglese, da key words in italiano e in inglese, nonché da un sommario.

Articolo 2

Il testo deve essere composto nel seguente modo:

- carattere Times New Roman;
- corpo punti 11;
- interlinea minima: valore 12,5 per il testo;
- tabulazione (rientro prima riga) cm. 0,5;
- impostazione pagina: margine sinistro cm. 2,4; margine destro cm. 3,4; margine inferiore cm. 3,8; margine superiore cm. 3,6.
- dimensioni foglio: larghezza 17 cm; altezza 24 cm.

Le note, necessariamente a pie' di pagina, dovranno essere composte nel seguente modo:

- medesimo carattere adoperato per il testo;
- corpo punti 9;
- interlinea minima: valore 10;
- tabulazione (rientro prima riga) cm. 0,5.

Articolo 3

Il corsivo sarà impiegato per indicare i titoli degli scritti, dei volumi e dei periodici citati, nonché le parole in lingua diversa da quella italiana. Non è consigliabile il corsivo per le parole italiane. Se si vuol mettere in evidenza una parola o se si riporta un passo di un altro autore o di una sentenza, si userà il tondo tra virgolette basse (es.: «proporzionalità»); le virgolette all'interno di una citazione saranno alte (es.: «l'originaria sanzione della “inefficacia” delle clausole “vessatorie” è ridefinita dal Codice del consumo come “nullità di protezione”»).

Sezione II

Articolo 4

1. – Salvo casi eccezionali, non siano usati nel testo nomi di autori. Le dottrine e le soluzioni dovrebbero essere esposte oggettivamente (con la forma impersonale), senza riferimento a persone.
2. – Gli autori siano indicati, di regola, nelle note e, per indicare (nelle note o nel testo per i pareri) il loro prenome (siglato) e cognome (per esteso), sia usato il maiuscoletto (es.: N. IRTI; S. PUGLIATTI e A. FALZEA). Se sono citati autori col medesimo cognome e la medesima iniziale del prenome, l'abbreviazione di quest'ultimo sarà composta di tante lettere quante siano necessarie per creare una differenziazione (es.: Mar. NUZZO e Mas. NUZZO; As. DI AMATO e Al. DI AMATO; ma Santi ROMANO e Salv. ROMANO).

Se nella stessa nota seguono consecutivamente citazioni di opere diverse del medesimo autore, tali citazioni vanno ordinate cronologicamente (dalla più risalente in poi) e il nome non va ripetuto ma deve essere sostituito con ID. (maiuscoletto). Es.: G. BENEDETTI, *Dal contratto al negozio unilaterale*, Milano, 1969, p. 24; ID., *La categoria generale del contratto*, in *Riv. dir. civ.*, 1991, I, p. 690. Più opere dello stesso anno saranno citate secondo l'ordine alfabetico (es.: P. PERLINGIERI, *Arbitrato e Costituzione*,

Napoli, 2002, p. 44; ID., *Il ruolo del notaio nell'esecuzione del concordato preventivo*, in *Rass. dir. civ.*, 2002, p. 362 ss.).

3. – I nomi degli autori (non citati ma) indicati nel testo siano scritti in tondo minuscolo (es.: Rodolfo Sacco).
 4. – I contributi siano divisi in paragrafi, possibilmente brevi.
 5. – Ogni paragrafo sia preceduto dal titolo, contrassegnato da un numero arabo, seguito da un punto: 1.
 6. – I contributi siano preceduti da un sommario che indichi, in breve, i titoli dei paragrafi, secondo il modello seguente: SOMMARIO: 1. I beni «personali». – 2. Beni dei quali il coniuge era titolare prima del matrimonio. – ecc. L'ultimo titolo sarà seguito dal solo punto. I titoli indicati non dovranno essere ripetuti all'inizio dei rispettivi paragrafi.
 7. – Ogni scritto deve riportare un abstract nella lingua originale e in inglese, inserito immediatamente dopo il titolo e il nome dell'autore.
 8. – Le citazioni dei libri (nelle note) siano fatte secondo il modello seguente: AUTORE (maiuscoletto), *Titolo* (corsivo), luogo di pubblicazione, anno di edizione, pagine (es. C. MAIORCA, *Introduzione alla dinamica giuridica*, Camerino-Napoli, 1978, p. 102). Si ometta l'indicazione della collana di pubblicazioni della quale il libro citato fa parte. Si può usare il *passim* solamente se nell'opera c'è l'accenno alla questione in più parti. Nelle citazioni di opere di più aa. si rispetti il frontespizio; se non si ricava da questo alcuna indicazione, si citi dividendo il cognome degli aa. con una virgola, fatta eccezione per gli ultimi due che verranno separati da una «e». Es.: F.S. AZZARITI, G. AZZARITI e G. MARTINEZ.
- Quando una stessa opera è citata più volte si ripeta la prima parola del titolo purché chiaramente identificante (es.: F. MESSINEO, *Manuale*, cit., p. 1000); se la citazione è ripetuta in note successive o in una stessa nota, è consentito usare le abbreviazioni *o.c.*, *o.l.c.* Per gli aa. dei quali si citano opere diverse, ma eguale opera nella stessa nota o in note immediatamente successive, si userà l'abbreviazione *o.u.c.* oppure *o.l.u.c.*